

10 giugno 2010 15:00

## USA: Cannabis e guida, Corte Suprema Michigan: tolleranza zero è impraticabile e arbitraria



La Corte Suprema del Michigan ha dichiarato non illegale guidare un veicolo anche in presenza di metaboliti della cannabis nel corpo. I metaboliti infatti non sono inclusi nelle tabelle della legge statale sulle droghe, e pertanto la loro presenza non può costituire motivo di una condanna per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti.

La Corte ha così invertito il proprio orientamento, facendo una vera e propria inversione di marcia rispetto ad una sentenza di senso opposto del 2006.

E' chiaro infatti che la presenza di metaboliti, quello che i media chiamano "positività alla cannabis", non implica stato di alterazione visto che possono rimanere nel corpo per giorni o anche settimane dopo l'ultimo consumo. La sentenza del 2006 (People vs. Derror) aveva esposto anche tutti i pazienti autorizzati al consumo di cannabis per uso terapeutico ad una condanna per il solo fatto di aver assunto la sostanza nei giorni precedenti al controllo. Come scrive il giudice supremo Corrigan nell'opinione di maggioranza, criticando la precedente politica della tolleranza zero, "agli individui che consumano marijuana per scopi medicinali sarà vietato guidare molto la cessazione degli effetti stupefacenti. Infatti, in questo caso, gli esperti hanno testimoniato che i metaboliti rimangono nel sangue una media di 18 ore e nelle urine anche per 4 settimane".

Ma non solo i pazienti rischiavano sotto la precedente sentenza, scrive ancora Corrigan. Un individuo che risulti positivo al solo metabolite 11-carboxy-THC, per esempio, non può guidare per settimane dopo l'ultima assunzione, altrimenti rischia di esporsi "all'arbitrarietà di polizia e pubblici ministeri". "Pertanto, l'interpretazione della Corte nel caso Derror va contro ogni pratica applicabilità visto il tremendo potenziale che si verifichi arbitrio e discriminazione da parte dell'autorità giudiziaria".